

SOLE 24 ORE

Martedì 12 Marzo 2002 - N. 69 — PAGINA 33

La Andersen è in vendita, Deloitte in pista

LE BIG 5

Colossi della revisione Usa - Dati più recenti

	Ricavi (mlrd \$)	Dipendenti
PricewaterhouseCoopers *	24,0	160.000
Deloitte	12,4	85.000
Kpmg	11,7	92.800
Ersel & Young	10,0	88.000
Andersen	9,3	85.000

(*) Stime

NEW YORK ■ La Arthur Andersen è in vendita: sotto la spada di Damocle di un'imminente incriminazione da parte del Dipartimento della Giustizia per lo scandalo Enron, indebolita da un esodo senza tregua di clienti, la regina della revisione contabile sta trattando con la rivale Deloitte Touche Tohmatsu. L'obiettivo: trovare un "cavaliere bianco" disposto a salvarla, acquistando l'intera società oppure alcune delle sue principali attività. Un primo annuncio, secondo fonti vicine al negoziato, potrebbe arrivare, entro fine settimana, anche se accordi definitivi potrebbero richiedere più tempo. Non pochi ostacoli, infatti, si frappongono ai progetti di fusione: anzitutto la gestione dei rischi e delle responsabilità legali davanti alla Andersen, che potrebbe essere scossa da ondate di denunce. Finora la società ha offerto inutilmente 750 milioni di dollari per chiudere le potenziali cause. Andersen potrebbe anche essere trascinata in tribunale dal Governo con pesanti accuse, che vanno dalla truffa all'ostruzione della giustizia: la società aveva certificato i controverbi bilanci della Enron, crollata sotto il peso di debiti nascosti e profitti gonfiati, e ha ammesso la distruzione di documenti relativi al caso. E il suo futuro è ormai talmente in dubbio che la Sec ha discusso scenari che tengono conto di un'eventuale liquidazione della Andersen. Nelle ultime ore la crisi e le grandi manovre attorno alla società si sono arricchite di due nuovi elementi: un altro cliente di prestigio, la Federal Express, ha interrotto i rapporti. E Paul Volcker, alla guida di un comitato speciale incaricato dalla Andersen di esaminare le riforme necessarie per sopravvivere, ha raccomandato che la società separi formalmente le sue attività di revisione dei conti e di consulenza aziendale per evitare reali o apparenti conflitti di interesse. Ma è stata l'improvvisa minaccia di incriminazione partita dalle autorità federali, affiorata la scorsa settimana, a sferrare forse il colpo di grazia: la Andersen sta cercando di raggiungere rapidamente un compromesso con il Governo per scongiurare la formalizzazione delle accuse.



Joseph Berardino

Volcker suggerisce lo scorpore

Deloitte potrebbe acquistare le sole attività internazionali targate Andersen, lasciando la divisione Usa a risolvere i problemi con la giustizia. Tra le ipotesi potrebbe inoltre essere considerato un ingresso in amministrazione controllata della Andersen, con la richiesta di protezione da creditori e denunce, mentre vengono messi a fuoco piani di ristrutturazione e cessione. Numerosi partner dentro la stessa Andersen, che nulla hanno avuto a che fare con il crack della Enron, starebbero spingendo per una cessione della società o di sue parti per uscire dalla crisi. La vendita della Andersen decreterebbe la fine di una firma storica nei servizi di contabilità, alla ribalta da 88 anni. E provocherebbe ulteriori processi di concentrazione nel settore: la società dispone di 85.000 dipendenti su scala internazionale. Andersen e Deloitte non hanno confermato i negoziati, ma hanno lasciato aperta ogni opzione. «Stiamo continuamente pianificando gli scenari in risposta all'attuale e futuro stato della professione — ha indicato la Deloitte — Non discutiamo pubblicamente i dettagli di questi piani». La Andersen ha da parte sua ammesso di «considerare numerose opzioni per continuare a servire con successo i nostri clienti e promuovere le opportunità di carriera dei nostri dipendenti».

MARCO VALSANIA